

giustificazione nella ripresa generalizzata dell'attività legale di recupero crediti.

d) - Crediti diversi

La voce in esame ricomprende l'insieme delle posizioni che non hanno trovato collocazione nei precedenti comparti dei residui attivi.

L'importo della categoria, composito nelle sue varie voci, ammonta a milioni 446, con un incremento, rispetto ai milioni 272 del precedente consuntivo, di milioni 174.

Nel complesso, i crediti residui passano da milioni 369.915 del 31 dicembre 1995 a milioni 342.262 del 31 dicembre 1996. Il decremento è di milioni 27.653, pari al 7,48%.

III - CREDITI BANCARI E FINANZIARI

a) - Depositi vincolati

Nell'esercizio 1996 si è registrato, per la prima volta, un decremento del conto "Depositi vincolati"

nello stato patrimoniale. Infatti è giunto a scadenza il primo versamento di milioni 296.773 effettuato nel corso del 1991 in ossequio della legge 12 luglio 1991, n. 202. Come si ricorderà tale norma imponeva agli Enti gestori di forme obbligatorie di previdenza ed assistenza sociale elencati nella tab. A della Legge 5 agosto 1978, n. 468 di investire un importo, pari al 15% dei contributi riscossi nell'anno 1990, in apposito conto corrente vincolato per cinque anni presso la Tesoreria Centrale dello Stato.

Per inciso va ricordato che nel corso del 1997 giungerà a scadenza un ulteriore versamento di milioni 55.399 a completamento dell'osservanza della citata norma.

Nel 1993 il Governo, stante la grave crisi del Paese, con legge 243/93, di conversione del D.L. 155/93, ha imposto agli Enti pubblici previdenziali, per tre anni, un analogo versamento presso la Tesoreria Centrale dello Stato per un importo pari al 25% del gettito contributivo dell'anno precedente, vincolato per cinque anni.

Nel 1993 l'Istituto ha provveduto ad effettuare un versamento di milioni 731.956, nel 1994 di milioni 758.620 e nel 1995 di milioni 794.742.

L'importo iscritto, al 31 dicembre 1996 sotto la voce qui commentata, salvo milioni 55.399 in scadenza nel 1997, corrisponde all'esatto totale dei depositi

costituiti presso la Tesoreria Centrale dello Stato nel corso del triennio.

In virtù delle previsioni di durata, contemplate nelle leggi precitate, il deposito dovrebbe continuare a decrescere per azzerarsi nell'anno 2.000.

b) - Mutui e anticipazioni attive

Nel 1996 l'attività del settore si è limitata alla stipula dei contratti a valere sulle concessioni di finanziamento dei precedenti esercizi, giacchè non è stato possibile stanziare somme specifiche per questa come per le altre forme di investimento.

Le stipule dei contratti di mutuo sono state, nel corso dell'anno, 4.

Passando ad esaminare la tabella dello stato patrimoniale, si rileva, al 31 dicembre 1996, una consistenza di milioni 718.911 di cui al comparto a) per erogazioni, rispetto a milioni 780.251 alla fine del precedente esercizio, con un decremento netto di milioni 61.340. Il decremento deriva da movimentazioni in aumento, pari a milioni 690 corrispondente alle nuove stipule, e da diminuzioni per restituzione di quote in linea capitale per milioni 46.468 e per estinzioni anticipate, parziali o totali, per milioni 15.562.

Per quanto riguarda il comparto b) per impegni di stipula e stanziamento, da una consistenza iniziale di milioni 1.905 si passa ad un valore finale nullo. In questo comparto infatti il decremento deriva per milioni 690 da stipule effettuate nell'esercizio (con conseguente passaggio alla categoria di cui al punto a), e per i rimanenti milioni 1.215 da eliminazione di residui, dovute ad atti di revoca operati dall'Istituto a norma di regolamento e da riduzione o rinuncie pervenute da parte dei mutuatari.

Le estinzioni naturali hanno interessato 70 beneficiari, mentre le estinzioni anticipate sono state 184. A fine esercizio risultano in essere 9.833 mutui.

Nell'arco della vita dell'Ente hanno beneficiato dell'erogazione di mutui circa 14.000 soggetti.

Ancora una volta va evidenziata la capacità di risposta operativa dimostrata da tutti gli addetti all'ufficio competente e dal sistema informatico in dotazione al Centro informatico interno, che consente di tenere sotto controllo la situazione contabile di ogni mutuatario sia per intervenire tempestivamente in caso di morosità, sia per rispondere, in tempi reali, alla richiesta di estinzione parziale o totale del mutuo da parte dei beneficiari e, comunque, per la gestione generale del comparto.

c) Prestiti al personale

Nel corso del 1996 sono stati concessi prestiti al personale, con le modalità e alle condizioni previste dall'apposito regolamento, per complessivi milioni 809 (cap. 2.14.03 del rendiconto finanziario), mentre le restituzioni sono ammontate a milioni 509 (cap. 1.14.03 del rendiconto finanziario).

Nel complesso, i prestiti sono quindi aumentati da milioni 1.489 del 1995 a milioni 1.788 del 1996, con una variazione in aumento di milioni 299.

d) Depositi cauzionali

Sotto la presente voce figurano iscritti i depositi cauzionali costituiti dall'Istituto prezzo terzi, a garanzia di contratti. Per l'anno in riferimento non si sono verificate variazioni. Il saldo alla fine dell'esercizio risulta, pertanto, di mil. 18, come per l'anno precedente.

e) Crediti diversi, bancari e finanziari

Il conto dei crediti diversi ha avuto un incremento netto pari a milioni 2.477, passando da milioni 20.071 a milioni 22.548 di fine esercizio.

In genere in questo comparto si verifica una compensazione fra le varie partite che lo compongono, per cui a fronte di diminuzioni per alcune voci si verificano incrementi per altre.

In particolare, ha alimentato il comparto la partita accesa nei confronti dell'Amministrazione finanziaria per IRPEF da recuperare, pari a milioni 2.643 (parte dei milioni 3.904 impegnati sul cap. 2.14.06 del rendiconto finanziario). Questo dato, come noto, costituisce il valore delle istanze di rimborso presentate all'Amministrazione finanziaria, per l'IRPEF versata e non dovuta in relazione al decesso dei beneficiari di pensione.

Le riscossioni di crediti risultano per milioni 1.598 - come si rileva dalla colonna delle diminuzioni dello stato patrimoniale sotto la voce corrispondente, coincidente poi con la somma dei capitoli 4.14.06 e 4.14.09 delle entrate del rendiconto finanziario.

In sintesi, il comparto dei crediti bancari e finanziari passa da milioni 3.441.225 del 1995 a milioni 3.083.983 del 31 dicembre 1996, con un decremento netto di milioni 357.242 nel corso dell'esercizio (- 10,38%).

IV - RIMANENZE ATTIVE DELL'ESERCIZIO

La voce in esame evidenziava il risconto attivo sulla ritenuta alla fonte, relativo all'imposta applicata sugli interessi dei Buoni Ordinari del Tesoro di proprietà.

Non essendosi proceduto ad acquistare Buoni del Tesoro nel corso del 1996, non si ha alla scadenza del 31 dicembre alcun risconto.

Per questo nello stato patrimoniale, sotto la voce in parola, risulta nulla sia la consistenza iniziale che quella finale.

V - INVESTIMENTI MOBILIARI

Nell'esercizio all'esame, non sono stati effettuati investimenti in dipendenza della mancanza di fondi da destinare agli impieghi. Non si è neppure proceduto al rinnovo parziale dei B.O.T. in scadenza per i quali vige una particolare autorizzazione del Ministero del Lavoro.

La consistenza patrimoniale al 31 dicembre 1996 risulta, a valore di costo, pari a milioni 589.854 con una diminuzione, rispetto all'analogo valore di milioni 915.263 dell'anno precedente, di milioni 325.410. Una contrazione quindi molto consistente del

portafoglio, anche se pari ad $1/3$ di quella dell'esercizio precedente, connessa ad operazioni di naturale scadenza dei titoli, come risulterà più evidente dall'esame di ciascuna specie di titoli.

a) Conferimenti e quote in altri Enti.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 24 marzo 1994, ha deliberato di iscrivere la partecipazione al Consorzio Elaborazione Dati (CONSED) nell'attivo dello stato patrimoniale. Tale partecipazione, pari a milioni 30, corrisponde al 60% delle quote rappresentative del capitale del Consorzio, mentre il restante 40% è riferito alla Federazione nazionale dei dirigenti di azienda industriali (F.N.D.A.I.) ed al Sindacato ligure dei dirigenti (S.L.D.A.I.).

b) Titoli emessi o garantiti dallo Stato ed assimilati.

Il totale della consistenza dei titoli in esame ammonta al 31 dicembre 1996 a milioni 570.479, con una diminuzione di milioni 303.761 rispetto al corrispondente valore dell'anno precedente di milioni

874.240. In termini percentuali la diminuzione è stata pari al 34,75%.

Tale decremento netto è la risultante della diminuzione per i titoli giunti a naturale scadenza nel corso del 1996.

Per l'esercizio in esame non si è dato corso ad alcuna operazione di acquisto, in relazione alla più volte ricordata carenza di disponibilità.

Le cause sono da imputare, tra l'altro, alle difficoltà di cassa legate alla necessità di reperire le risorse finanziarie per ottemperare al pagamento delle prestazioni ai dirigenti pensionati, non riuscendo a far fronte agli impegni con il solo flusso delle entrate contributive e patrimoniali.

E' continuata inoltre, nel corso del 1996, l'operazione finanziaria "pronti contro termine" relativamente alle momentanee eccedenze di liquidità, allo scopo di migliorare la redditività delle risorse.

Nel corso del 1996 le operazioni di acquisto, e conseguentemente di rimborso, sono risultate pari a milioni 6.824.790.

Il buon risultato di questa operazione finanziaria ha già trovato rappresentazione nel commento al capitolo dei redditi.

c) - Obbligazioni, cartelle fondiariae e titoli equiparati

L'altro comparto dei titoli in proprietà - obbligazioni, cartelle fondiariae e valori equiparati - non espone modifiche incrementative in quanto, nel corso dell'esercizio, come già ricordato, non sono stati destinati fondi per il piano di impiego per il 1996.

Di contro si sono verificati rimborsi per ammortamento o per estrazione, per milioni 21.649.

Tale diminuzione ha determinato una consistenza finale dei valori in esame di milioni 19.345, contro milioni 40.994 del 31 dicembre 1995. Il valore di costo finale dei titoli obbligazionari corrisponde ad un nominale di milioni 19.491, pari al 3,20% della consistenza finale.

Riepilogando, il portafoglio titoli posseduto dall'Ente passa da un valore di costo di milioni 915.263 di inizio anno ad un valore, al 31 dicembre 1996, di milioni 589.854.

Correlativamente, il valore nominale passa da milioni 950.132 a milioni 608.317.

Infine, come di consueto, si riporta un ultimo dato interessante che riguarda la valutazione, sempre

alla fine del 1996, dei titoli di proprietà secondo i valori di Borsa. In questo senso a fronte di un costo globale pari a milioni 589.854 si riscontra una valutazione di milioni 639.198 con milioni 49.344 di maggior valutazione rispetto al prezzo d'acquisto.

TAV. 33 - TITOLI DI PROPRIETA' - MOVIMENTAZIONE DELL'ESERCIZIO
(in milioni di lire)

	CONSISTENZA ALL'1.1.1996		VARIAZIONI IN AUMENTO (ACQUISTI)		VARIAZIONI IN DIMINUZIONE (ESTRAZIONI E RIMBORSI)		CONSISTENZA AL 31.12.1995	
	COSTO	CAPITALE NOMINALE	COSTO	CAPITALE NOMINALE	COSTO	CAPITALE NOMINALE	COSTO	CAPITALE NOMINALE
Titoli emessi o garantiti dallo Stato e assimilati	874.239.611.100	908.676.010.000	-	-	303.760.760.000	319.850.010.000	570.478.851.100	588.826.000.000
Titoli di Stato a breviss.termine	-	-	6.824.790.151.236	6.824.790.151.236	6.824.790.151.236	6.824.790.151.236	-	-
Obbligazioni, cartelle fondiarie e titoli equiparati	40.993.727.633	41.455.753.500	-	-	21.648.953.170	21.964.713.500	19.344.774.463	19.491.040.000
TOTALE	915.233.338.733	950.131.763.500	6.824.790.151.236	6.824.790.151.236	7.150.199.864.406	7.166.604.874.736	589.823.625.563	608.317.040.000

VI - IMMOBILI

Il settore "IMMOBILI" ha sempre rappresentato uno dei fulcri sui quali si snoda l'attività dell'Ente sia per la funzione di riserva patrimonializzata soggetta a rivalutazione nel tempo sia quale fonte di reddito. Anche per il 1996 esso occupa una posizione particolare. Il riferimento ai numeri conferma l'assunto: il valore finale di esercizio è pari a milioni 7.824.193, ridotto rispetto ai milioni 7.842.780 di inizio anno. Si ricorda che la consistenza così elevata, pari al 63% dell'attivo patrimoniale, si è determinata al termine dell'esercizio 1994 quando il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 22 dicembre, decise di procedere alla rivalutazione del patrimonio che in precedenza era pari a milioni 1.433.019.

La rivalutazione del patrimonio ha interessato tutti e tre i comparti in cui si articola (edifici, terreni edificabili e terreni agricoli), tenuto conto dello stato giuridico degli immobili in questione, tralasciando soltanto gli impegni di acquisto o stanziamento.

Nel corso dell'anno non si è invece proceduto ad alcun acquisto, per i motivi più volte ricordati, di mancanza di eccedenze di fondi rispetto alla gestione ordinaria.

1 - EDIFICI

a) Edifici di proprietà.

La consistenza al 31 dicembre 1995 del titolo all'esame risultava pari a milioni 7.842.780, mentre a fine 1996 l'analogo valore ammonta a milioni 7.824.193. Il decremento è pertanto di milioni 18.587.

La diminuzione è stata determinata dalla modifica dei valori riferiti a 2 immobili le cui rivalutazioni all'uopo redatte dagli organi tecnici - e fatte proprie dal Consiglio di Amministrazione nella delibera del 22 dicembre 1994 - sono risultate definite per eccesso in quanto fondate su dati metrici risultati, a seguito di ulteriori controlli, ridotti in consistenza. I due immobili interessati dalla "svalutazione" sono quelli di:

- Via Nomentana 923, palazzina B - ROMA il cui valore è passato da milioni 7.500 a milioni 4.145 (-milioni 3.355);
- Via Casal Tidei, 4 - ROMA il cui valore è passato da milioni 28.139 a milioni 12.907 (- milioni 15.232). Lo stesso importo in diminuzione (milioni 18.587) è riportato nel Patrimonio Netto, a ridurre il "Fondo rivalutazione del Patrimonio immobiliare".

b) Per impegni di acquisto e di stanziamento

Nel 1996 il comparto non è stato interessato da movimentazioni in quanto esauriti gli impegni riferiti a piani di impiego di precedenti esercizi e non attuato alcun piano per l'esercizio in argomento.

2) Terreni edificabili

Anche in questo comparto il valore patrimoniale iscritto in bilancio al 31 dicembre 1996, pari a milioni 53.510, si è ridotto rispetto all'analogo dato del 31 dicembre precedente, pari a milioni 53.759. La diminuzione, di milioni 249, è dovuta alla eliminazione di residui passivi, riferiti a spese di miglioria, per i quali il Consiglio di Amministrazione si è espresso il 21 aprile 1997.

Segue l'elenco delle aree interessate.

1) Via Cassia 471 - Roma	Mil. 14.920
2) Terreno al Quarticciolo	" 706
3) Via Marco Polo - Napoli	" 100
4) Via del Calice - Roma	" 23.827
5) Terreno Via Prati Fiscali - Roma	" 100
6) Terreno V.della Venezia Giulia	" 6.480
7) Terreno V.Lucrezia Romana - Roma	" 7.377
TOTALE	<u>Mil. 53.510</u>

3) Terreni agricoli

Il valore patrimoniale delle proprietà immobiliari con destinazione agricola non registra variazioni: il saldo a fine esercizio è pari a mil. 21.527.

Vengono di seguito indicati, come di consueto, i terreni agricoli di proprietà dell'Istituto con i rispettivi valori di bilancio:

- tenuta di Vallaneto - Fondi (LT)	
(ha 612)	mil. 5.314
- tenuta Monte di Leva - km.22	
della Laurentina - Roma (ha 467)	" 10.503
- tenuta di Castel Giubileo - km.14	
della Via Salaria - Roma (ha28)	" 1.344
- terreni 17°/19° km. e km 18° s.s.	
Aurelia - Roma (ha 2619	" 4.365
TOTALE	<u>mil.21.527</u>